

AVVENIRE

Le "fantasie" clericali sul governo giallo-rosso

POLITICA

01_09_2019



**Stefano
Fontana**



Il quotidiano *Avvenire* da alcuni giorni dedica editoriali e autorevoli interventi a fornire indicazioni al nuovo governo giallo-rosso. Segnala quali sono i temi principali da affrontare, suggerisce quali potrebbero essere gli scenari futuri su cui scommettere, si sofferma sulle principali caratteristiche che il governo bis di Giuseppe Conte dovrebbe

avere per essere un buon governo.

Uno di questi editoriali in particolare si è segnalato per capacità di preveggenza e per coraggio di proposta, quello dell'economista Leonardo Becchetti ([clicca qui](#)), pubblicato giovedì scorso 29 agosto. L'autore suggerisce una specie di "ministero trasversale" concentrato sul tema della felicità, per aiutare i cittadini a trovare un senso nella vita tramite buone relazioni che li salvino dalla depressione – male del secolo – e dalle conseguenze tragiche che ne derivano, droga in primis. Secondo lui investire sulle buone relazioni ha sia un senso economico sia un senso etico e civico.

Ci si chiede: che senso può avere chiedere di impegnarsi sul significato della vita dei cittadini ad un governo nichilista come quello che si profila all'immediato orizzonte del nostro Paese? Il futuro governo – se otterrà il via del Parlamento – ha tutte le carte in regola per distruggerle le buone relazioni e non per solidificarle e promuoverle. È alquanto strano che Becchetti non lo veda, e spero l'incentivazione di relazioni autenticamente umane da parte di un governo che, con una probabilità che si avvicina al cento per cento, intende riplasmare l'umano e dare accelerazione alla svolta antropologica che nei quattordici mesi del governo Conte 1 aveva subito una certa battuta d'arresto.

Tra Lega e 5 stelle i temi riguardanti le relazioni umane, quegli stessi di cui ora parla Becchetti, erano stati esclusi dal contratto e congelati. Lega e 5 stelle la pensavano diversamente su molte cose, come per esempio sulla TAV o sulla flat tax, ma soprattutto sulle questioni della vita e della famiglia, ossia sulle relazioni umane fondamentali. Per non iniziare subito a scontrarsi, le misero quindi da parte. La nuova futura maggioranza, invece, su quelle questioni la pensa perfettamente allo stesso modo e quindi altre questioni saranno magari escluse dal contratto, ma quelle concernenti le relazioni saranno inserite nelle prime righe ([vedi qui](#)).

Sto parlando, come tutti ben sappiamo e come è strano che Becchetti finga di non sapere, del diritto alla vita e delle relazioni umane fondamentali che in esso sono implicate. Già oggi abbiamo una legge sull'eutanasia, si tratta della cosiddetta legge sul fine vita, ma con il nuovo governo Zingaretti-Di Maio ne avremo una ben più larga, come il segretario PD ha più volte dichiarato di voler fare. Le richieste della Consulta verranno decisamente superate: la Corte ha chiesto di legiferare entro il 24 settembre per contemplare alcuni casi particolari di assistenza al suicidio, ma tranquilli: entro quella data potremmo già avere una vera e propria legge sull'eutanasia.

Sicuramente avremo la legge Scalfarotto sull'omofobia, già anticipata dalla

regione Emilia Romagna, che impedirà di parlare in modo politicamente scorretto sul tema e suoneranno fior di condanne come sta già avvenendo all'estero. Se, come sembra da indiscrezioni, il ministro della famiglia sarà Debora Serracchiani nessuno si salverà, sarebbe come mettere su quella poltrona la Cirinnà. Non mancheremo di nulla: potremo avere anche il riconoscimento giuridico del poliamore, ossia un matrimonio tra più persone. Molti deputati 5 stelle lo hanno auspicato più volte. E come si metterà circa l'utero in affitto?

Leonardo Becchetti è cieco? Come si può non vedere che i sistemi di pensiero di queste due componenti politiche contraddicono in pieno qualsiasi aspetto naturale delle relazioni umane? E se a fondamento etico delle relazioni umane non c'è la dimensione naturale quale altra potrebbe esserci? Il senso della vita, di cui dovrebbe occuparsi il ministero trasversale di Becchetti, su cosa si fonderebbe per non essere disponibile agli interessi del potere? Sul consenso degli italiani? Ma su quello non si fonda nemmeno il governo Giuseppe Conte bis, come si può pensare che si fondi qualcosa di immensamente più grande come una legge morale delle buone relazioni umane?

Occupandosi del "ministero trasversale della vita buona" del futuro governo bisConte, Becchetti si tiene debitamente alla larga dall'aborto, che miete ufficialmente ogni anno le sue vittime crescenti e sempre più in un vuoto di relazioni umane. Non parla della procreazione artificiale né dell'utero in affitto. Parla del livello di studio come fonte di senso relazionale e antidoto alla depressione. Non parla della disperazione legata all'aborto, al riconoscimento giuridico dell'omosessualità, al disfacimento delle relazioni familiari tramite la fecondazione artificiale, al brutale disincanto dei giovani provocato dall'educazione gender, all'utero in affitto. Accenna al divorzio, questo sì, ricordando che per i figli è un trauma. Ma perché mette in mano il nuovo "ministero trasversale sulla vita buona" proprio a coloro che hanno voluto il divorzio-lampo e tutto il resto che ho ricordato sopra?

Del nuovo "ministero trasversale" facciamo volentieri a meno, anzi ci inorridisce solo a pensarci, soprattutto perché messo nelle mani del "nuovo umanesimo" dei giallorossi.